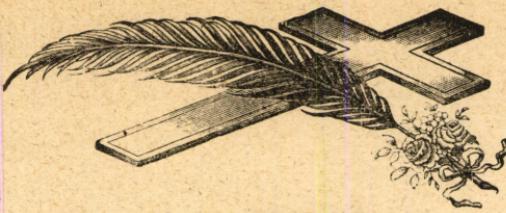


10920

30



+ 19 - 11 - 19

Carissimi Confratelli,

Ieri sera alle ore 21,30 assistito dai Superiori e circondato dai compagni si addormentava nel Signore il confratello, professo perpetuo

Ch. SIMONE CYGAN

D'ANNI 25

Venuto ai primi dell'ottobre scorso dalla Polonia per terminare in questo studentato il suo corso teologico, ma già molto indebolito da passate malattie e dagli strapazzi del viaggio, si trascinò qualche settimana fra lievi indisposizioni finchè colto dalla febbre fu obbligato al letto; di là purtroppo non dovea più levarsi per forti disturbi intestinali sempre più aggravantisi fino allo sviluppo di un'infezione mortale.

Era nato a Chlopy (Polonia-Galizia) nel 1894 e, perduti i genitori all'età di 4 anni, fu da una sua cognata educato cristianamente ed aiutato a conseguire il diploma di maestro per le classi elementari, professione che egli esercitò solo per qualche anno. Era suo vivo desiderio divenire sacerdote e dedicarsi all'educazione della gioventù in qualche istituto religioso e questa vocazione sperava di conseguire appieno nella Pia Società Salesiana che per mezzo del Bollettino era venuto a conoscere e l'avea intraveduta pienamente conforme alle sue aspirazioni.



2388



A vent'anni (nel 1914) fu accettato come aspirante nella Casa di Oswiecim e dopo alcuni mesi passò al noviziato di Radna ove emise (nel 1915) la professione triennale e dove si trattenne quale maestro delle classi elementari fino al termine del 1916: quindi venne richiamato ad Oswiecim come maestro di musica e dopo un anno (nel 1917), pur continuando il suo tirocinio pratico, gli fu concesso di iniziare il corso teologico: nel frattempo (1918-19) emetteva i voti perpetui e riceveva i Sacri Ordini Minori.

Dappertutto ove dimorò seppe guadagnarsi la stima dei superiori, dei compagni ed in modo particolare dei giovanetti che educava; il suo Direttore nel consegnarlo a questo Istituto l'aveva segnalato fra i suoi chierici migliori e già nel breve tempo di sua esistenza tra noi abbiamo avuto belle prove di conferma nell'esemplarità della sua condotta e nella bontà del suo carattere mite, gioviale e servizievole fino al completo sacrificio di se stesso. Non fa quindi meraviglia se la sua scomparsa abbia destato fra i compagni una viva ed affettuosa affermazione di compianto, uno spontaneo ed unanime intreccio di elogi alla sua memoria.

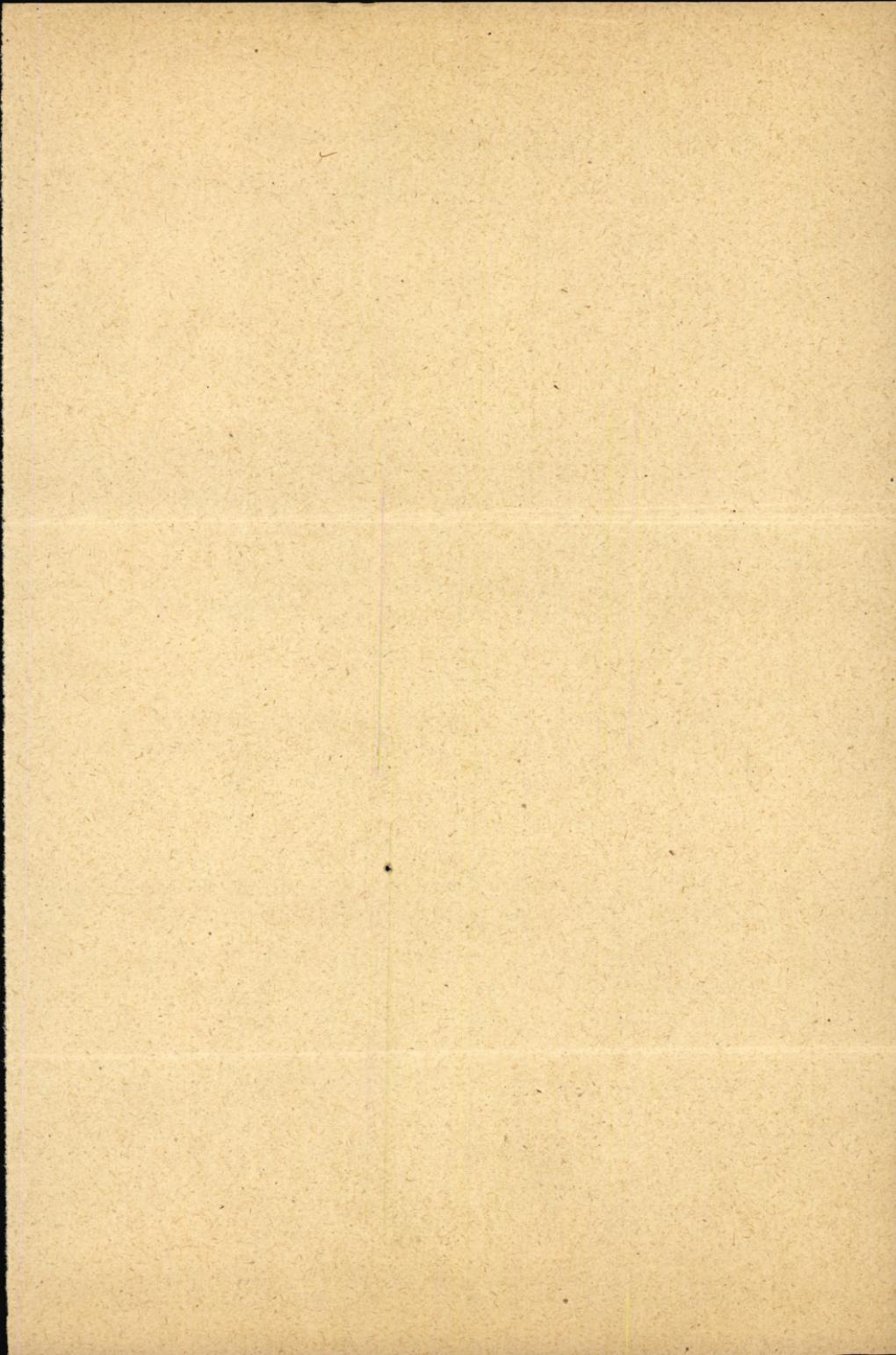
Il lento e penoso svolgersi della malattia gli diede comodità di ricevere tutti i conforti religiosi e di purificare l'anima nella sofferenza cristianamente sopportata e nel generoso sacrificio della sua giovane vita; tuttavia lo raccomando vivamente alle vostre preghiere perchè gli sia affrettato l'eterno riposo, se mai avesse ancora bisogno di suffragi.

aff. Confratello

Foglizzo, 20 novembre 1919.

D. GIOV. SEGALA.





Western

the effects of a series
of changes in the
U.S. Finan-